



Maryia Kalesnikava - Bielorussia

Undici anni di carcere per aver chiesto un cambiamento politico

Maryia Kalesnikava, musicista professionista, sognava una Bielorussia in cui tutte le persone fossero rispettate e potessero esprimere liberamente le proprie opinioni. Si è unita alla campagna della candidata indipendente Sviatlana Tsihkanouskaya per le elezioni presidenziali del 2020. Ma il giorno dopo la rielezione di Alexander Lukashenko, le autorità hanno cercato di costringere Maryia Kalesnikava all'esilio. Poiché si è opposta a questa decisione, Mariya è stata arrestata e condannata a undici anni di carcere.

I candidati indipendenti maschi alle elezioni presidenziali bielorusse del 2020 sono stati tutti imprigionati o sono dovuti fuggire. L'unica candidata rimasta era l'indipendente Sviatlana Tsikhanouskaya. Maryia Kalesnikava e Veranika Tsapkala si sono unite alla sua campagna. In un Paese in cui la libertà di espressione è fortemente limitata, il trio di donne ha dato speranza a molte persone.

Quando dopo le presunte elezioni fraudolente di Alexander Lukashenko sono scoppiate manifestazioni in tutto il Paese, anche il trio di donne è sceso in piazza, con grande disappunto delle autorità. Le autorità hanno costretto i compagni di Maryia all'esilio. Ma il tentativo di costringerla all'esilio è fallito. Nel settembre 2020 è stata condannata a undici anni di carcere, in particolare per “messa in pericolo della sicurezza nazionale” ed “estremismo”.

Maryia Kalesnikava è una prigioniera politica non violenta. È detenuta in isolamento in condizioni disumane e ha solo un accesso limitato alle cure mediche urgenti e necessarie. È privata di ogni contatto con la sua famiglia, che non ha notizie di lei da oltre un anno.

Aggiornamento

Il padre di Maryia Kalesnikava ha finalmente potuto visitare la figlia, e ora sa che è viva e si trova in un reparto medico.

